

## COMUNICATO STAMPA FINALE

XV edizione de I Colloqui Fiorentini – Nihil Alienum  
Firenze, 25-27 febbraio 2016

### Giuseppe Ungaretti. “Quel nulla d’inesauribile segreto”

Un’insegnante di Brescia al termine dei Colloqui su Ungaretti ci ha detto: "Ho visto studenti fare a spintoni per entrare nelle sale, come fanno ai concerti. Ma per andare da chi? Da Ungaretti? Allora qui c'è veramente un'altra cosa!" E ha chiesto di entrare nel comitato didattico del convegno.

Al termine della XV edizione dei Colloqui Fiorentini, dedicati a Giuseppe Ungaretti, resta davvero la percezione di un “inesauribile segreto”, che non si giustifica con i numeri (davvero impressionanti), con il programma del convegno, con la somma dei fattori che hanno portato all’organizzazione e promozione dell’evento. “Il mistero c’è, è in noi. Basta non dimenticarcelo”, dice Ungaretti e ci viene da dire, basta aprire gli occhi.

Basta ascoltare le relazioni e gli interventi degli studenti durante i seminari, la loro intensità umana, la loro competenza, che ha portato un’insegnante di Nuoro a dire: “Hanno una maturità critica non seconda a quella dei docenti che intervengono la mattina”. E questi docenti sono personaggi del calibro di Silvio Ramat, fra i principali critici di letteratura contemporanei, di Davide Rondoni, poeta e scrittore, che ormai da anni è protagonista stabile dei Colloqui e che ogni volta entusiasmo insegnanti e studenti, perché con le parole del poeta invita a rimettere in discussione la propria vita, a mettersi in gioco.

Per i 3.020 studenti e docenti da oltre 250 scuole di ogni regione d’Italia (si è aggiunta anche la Valle d’Aosta quest’anno) studiare Ungaretti ha voluto dire riscoprire parole come “verità”, “bellezza”, “stupore”, “malinconia”; ma soprattutto riscoprire la grandezza che si cela nella realtà, la più atroce e sconvolgente, come la guerra, e la più semplice e quotidiana; riscoprire il “porto sepolto” che si dischiude dal profondo di ogni apparenza. Ed ogni oscurità non resta più senza la possibilità di essere visitata dalla luce: “M’illumino d’immenso”.

Anche quando la vita sembra non essere più che “una roccia di gridi”, sempre Ungaretti ci torna a dire: “Ma per quanto fragile, derisorio sia [...] l’uomo, per quanto impotente nel fondo della sua notte elementare, un’intuizione l’ha punto, qualche cosa o qualcuno lo conduce verso un punto. La sua vita non è pura sordità, qualche cosa c’è da fare su questa terra: un punto, una formula da trovare: e non importa che tale sentimento d’accordo con il tempo nemico, con l’universo delle forme, può oscurarsi e cancellarsi. Esiste e dà alla vita il suo senso, il suo orientamento”.

E così ogni sofferenza, ogni doloroso strazio, come le due guerre mondiali o la morte del fratello ed ancor più del figlio di nove anni, si svelano essere la possibilità strana di un cammino verso una positività misteriosa, che assume il nome del Dio fatto carne, “Astro incarnato nelle umane tenebre”, “Cristo, pensoso palpito”, perché “Fa piaga nel Tuo cuore / la somma del dolore / che va spargendo sulla terra l’uomo; / il Tuo cuore è la sede appassionata / dell’amore non vano.”

I Colloqui Fiorentini sono stati la possibilità per incontrare questa testimonianza, questa traiettoria dell’umano, che ha fatto dire ad un docente di Firenze: “Questi giorni mi hanno proiettato ad un’ALTEZZA incredibile. Avevo molte aspettative, suscitate anche dai racconti degli studenti di V e tuoi. Ma ciò non ha impedito che gustassi tutta l’ebrezza del volare e lasciarmi trasportare con l’autore, voi del comitato, i relatori, gli studenti, a delle vette altissime”; che ha entusiasmato i 112 studenti dell’Istituto Tecnico per il Turismo “Marco Polo” di Firenze, i quali fanno a gara ogni anno per poter partecipare ai Colloqui nel progetto di alternanza scuola-lavoro, contribuendo al servizio di segreteria e di accoglienza.

Certi di questa strada che di anno in anno si dimostra sempre più adeguata alla domanda di “buona scuola” di migliaia di docenti e studenti della scuola italiana, I Colloqui Fiorentini hanno proclamato al termine dei lavori l’autore cui verrà dedicata la XVI edizione, che si terrà dal 2 al 4 marzo 2017: Luigi Pirandello.